



COMUNITA' PASTORALE "SANTA TERESA DI GESU' BAMBINO" – DESIO
PARROCCHIA "SAN GIORGIO"

CAMMINIAMO INSIEME dal 27 settembre al 4 ottobre 2020

A "OCCHI APERTI" IN ORATORIO

L'ha citato anche don Giacomo nella sua omelia di domenica scorsa: A occhi aperti è lo slogan dell'anno oratoriano 2020-2021. E ha aggiunto: "Gli occhi sono stati la parte più espressiva, non mascherata, in questi tempi diversi dal solito". L'intenzione del programma A occhi aperti è che ragazzi e ragazze ricevano il dono della sapienza per affrontare i giorni con uno spirito nuovo, sapendo di essere accompagnati, ascoltati, sostenuti dalla comunità dei discepoli del Signore.

Certamente l'Oratorio non sarà come l'abbiamo immaginato fin qui: porte aperte, ingressi liberi, giochi spontanei, autonomia di iniziative. Le regole contro la pandemia coinvolgono tutte le attività e l'oratorio non vi è per nulla estraneo. Anzi esige un di più di sicurezza e di sorveglianza.

Tuttavia proprio nelle limitazioni – come abbiamo sperimentato nel periodo del cosiddetto lockdown – si possono scoprire altre capacità, assumere nuove abitudini e soprattutto puntare all'essenziale, promuovendo la priorità dell'aspetto educativo.

A occhi aperti infatti si osserva tutta la realtà, non ci si chiude in un microcosmo, in interessi minuscoli. A occhi aperti ci si apre alla presenza di Dio, si vedono le sue opere e la sua Parola in atto. A occhi aperti ci si accorge meglio degli altri, delle loro virtù, dei loro bisogni.

Qualcuno si stupirà per l'azzardo di avviare attività catechistiche, sportive e di piccola animazione nonostante il pericolo incombente: se restiamo tutti A occhi aperti supereremo insieme anche questo scoglio. Buon anno in Oratorio, a occhi aperti!

don Gianni



V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI GIOVANNI BATTISTA

Nel Vangelo di oggi Gesù propone una sintesi dei comandamenti: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

L'amore a Dio ed al prossimo sono come due facce della stessa medaglia.

E' poi interessante porre attenzione che l'amore a Dio non si esprime in termini astratti, ma coinvolge tutte le dimensioni umane (cuore, anima, mente,...).

FESTA DI APERTURA DELL'ANNO ORATORIANO E CATECHISTICO

Oggi celebriamo la "festa di apertura dell'anno oratoriano e catechistico", con la Santa Messa delle ore 11.00 e, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, con un percorso di giochi in oratorio (l'ingresso è consentito a nuclei famigliari: i minorenni quindi devono essere accompagnati dai propri genitori).

Riprendono gli itinerari di catechesi di iniziazione cristiana (per terza, quarta, quinta primaria e prima secondaria, secondo gli orari comunicati alle famiglie). In agenda (quarta pagina) trovate gli orari in dettaglio. Ricordiamo che l'ingresso è consentito solo a chi è regolarmente iscritto ed ha consegnato già tutti i moduli in segreteria; inoltre occorre essere tassativamente puntuali (le catechiste non possono restare al portone oltre l'orario di accesso del gruppo).

E' importante che le famiglie dei bambini di seconda primaria inizino a prendere contatto con Valeriana!

VISITA AGLI AMMALATI

Nelle prossime mattinate don Marco completerà il giro di visita agli ammalati. Chiediamo ai fedeli di recapitare loro questo foglietto, con l'avviso! Ricordiamo che, per chi è impossibilitato a partecipare alla Santa Messa domenicale, può seguirla in "streaming" sul canale dedicato.

BENVENUTO A DON MARCO

La comunità di San Giorgio esprime il suo benvenuto a don Marco tramite una lettera dedicata, che qui riportiamo.

A don Marco - Papa Francesco scrive ai sacerdoti ricordando il 160° anniversario della morte del santo curato d'Ars, patrono dei parroci del mondo. Una lettera che esprime incoraggiamento e vicinanza ai "fratelli presbiteri, che senza fare rumore" lasciano tutto per impegnarsi nella vita quotidiana delle comunità; a quelli che, lavorano in "trincea"; a quelli che ogni giorno ci mettono la faccia senza darsi troppa importanza, "affinché il popolo di Dio sia curato e accompagnato". "Mi rivolgo a ciascuno di voi - scrive il Papa - che, in tante occasioni, in maniera inosservata e sacrificata, nella stanchezza o nella fatica, nella malattia o nella desolazione, assumete la missione come un servizio a Dio e al suo popolo e, pur con tutte le difficoltà del cammino, scrivete le pagine più belle della vita sacerdotale".



Vocazione - Francesco ricorda che la "vocazione, più che una nostra scelta, è risposta a una chiamata gratuita del Signore". Il Papa esorta a "ritornare a quei momenti luminosi" in cui si è sperimentata la chiamata del Signore a consacrare tutta la vita al suo servizio, a "quel "sì" cresciuto nel seno di una comunità cristiana". Nei momenti di difficoltà, di fragilità, di debolezza, "quando la peggiore di tutte le tentazioni è quella di restare a rimuginare la desolazione", è cruciale - afferma - "non perdere la memoria piena di gratitudine per il passaggio del Signore nella nostra vita" che "ci ha invitato a metterci in gioco per Lui e per il suo popolo". La gratitudine "è sempre un'arma potente. Solo se siamo in grado di contemplare e ringraziare concretamente per tutti i gesti di amore, generosità, solidarietà e fiducia, così come di perdono, pazienza, sopportazione e compassione con cui siamo stati trattati, lasceremo che lo Spirito ci doni quell'aria fresca in grado di rinnovare (e non rattoppare) la nostra vita e missione".

"Dire grazie" - Francesco ringrazia i fratelli sacerdoti "per la fedeltà agli impegni assunti". È "veramente significativo" - osserva - che in una società e in una cultura "gassose", ci siano delle persone che scoprono la gioia di donare la vita. Dice grazie per la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia e per il ministero del sacramento della Riconciliazione, vissuto "senza rigorismi né lassismi", facendosi carico delle persone e "accompagnandole nel cammino della conversione". Ringrazia per l'annuncio del Vangelo fatto "a tutti, con ardore". "Grazie per tutte le volte in cui, lasciandovi commuovere nelle viscere, avete accolto quanti erano caduti, curato le loro ferite... Niente è più urgente come queste cose: prossimità, vicinanza, essere vicini alla carne del fratello sofferente".

Il cuore del pastore - afferma Francesco - è quello che "ha imparato il gusto spirituale di sentirsi uno con il suo popolo, che non dimentica di essere uscito da esso... con stile di vita austero e semplice, senza accettare privilegi che non hanno sapore di Vangelo". Ma il Papa ringrazia e invita a ringraziare anche "per la santità del popolo fedele di Dio", espressa "nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere".

Coraggio - Il Papa vuole incoraggiare i sacerdoti: "La missione a cui siamo chiamati non implica di essere immuni dalla sofferenza, dal dolore e persino dall'incomprensione, al contrario ci chiede di affrontarli e assumerli per lasciare che il Signore li trasformi e ci configuri di più a Lui". Un buon test per sapere come si trova il cuore del pastore - scrive Francesco - "è chiedersi come stiamo affrontando il dolore". A volte infatti può capitare di comportarsi come il levita o il sacerdote della parabola del Buon Samaritano, che ignorano l'uomo che giace a terra, altre volte ci si avvicina al dolore intellettualizzando e rifugiandosi in luoghi comuni ("la vita è così, non si può far nulla"), finendo per dare spazio al fatalismo. "Oppure ci si avvicina con uno sguardo di preferenze selettive generando così solo isolamento ed esclusione".



Il Papa mette anche in guardia da quello che Bernanos ha definito il "più prezioso elisir del demonio", cioè "la tristezza dolciastra che i Padri dell'Oriente chiamavano accidia. La tristezza che paralizza il coraggio di proseguire nel lavoro, nella preghiera", che "rende sterili tutti i tentativi di trasformazione e conversione, propagando risentimento e animosità". Francesco invita a chiedere "allo Spirito che venga a risvegliarci", a "dare uno scossone al nostro torpore", per sfidare l'abitudine e "lasciarci smuovere da ciò che succede intorno a noi e dal grido della Parola viva del Risorto". "Durante la nostra vita, abbiamo potuto contemplare come con Gesù Cristo sempre rinasce la gioia". Una gioia - precisa il Pontefice - che "non

nasce da sforzi volontaristici o intellettualistici ma dalla fiducia di sapere che le parole di Gesù a Pietro continuano ad agire".

Per mantenere il cuore coraggioso, il Papa osserva che non vanno trascurati due legami costitutivi. Il primo con Gesù. È l'invito a non trascurare "l'accompagnamento spirituale, avendo un fratello con cui parlare, confrontarsi, discutere e discernere il proprio cammino". Il secondo legame è con il popolo: "Non isolatevi dalla vostra gente e dai presbiteri o dalle comunità. Ancora meno non rinchiudetevi in gruppi chiusi o elitari... un ministro coraggioso è un ministro sempre in uscita". Il Papa chiede ai sacerdoti di "essere vicini a coloro che soffrono, per stare, senza vergogna, vicini alle miserie umane e, perché no, viverle come proprie per renderle eucaristia". Di essere "artigiani di relazione e comunione, aperti, fiduciosi e in attesa della novità che il Regno di Dio vuole suscitare oggi".

Lode - È impossibile parlare di gratitudine e incoraggiamento senza contemplare Maria che "ci insegna la lode capace di aprire lo sguardo al futuro e di restituire speranza al presente". Perché "guardare Maria è tornare a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto". Per questo - conclude il Papa - "se qualche volta ci sentiamo tentati di isolarci e rinchiuderci in noi stessi e nei nostri progetti proteggendoci dalle vie sempre polverose della storia, o se lamenti, proteste, critiche o ironia si impadroniscono del nostro agire senza voglia di combattere, di aspettare e di amare ...guardiamo a Maria affinché purifichi i nostri occhi da ogni 'pagliuzza' che potrebbe impedirci di essere attenti e svegli per contemplare e celebrare Cristo che vive in mezzo al suo popolo".

"Fratelli - sono le parole finali della lettera - ancora una volta, continuamente rendo grazie per voi ... Lasciamo che sia la gratitudine a suscitare la lode e ci incoraggi ancora una volta alla missione di ungere i nostri fratelli nella speranza. Ad essere uomini che testimoniano con la loro vita la compassione e la misericordia che solo Gesù può donarci".

"A occhi aperti" - Accompagna la tua comunità a tenere gli occhi aperti sui segni che lo Spirito Santo ci mostra lungo il cammino e sii guida e sostegno per tutti.

Grazie di essere tra noi.
La tua comunità.

"A PREGARE S'IMPARA PREGANDO!"

Da ormai un mese, la Domenica sera, dalle ore 20.45 alle ore 21.15, alcune famiglie si ritrovano per "imparare a pregare".

Il desiderio è quello di passare dal formalismo del "dire le preghiere" al desiderio di "pregare" in dialogo con Gesù.

Perché la preghiera non sia un "monologo" ("io mi rivolgo a Dio e spero che Lui mi ascolti"), ma un "dialogo" ("ascolto cosa dice il Signore per poi intessere con Lui un dialogo con la mia vita") occorre imparare a riconoscere i modi in cui il Signore parla; ed anzitutto a saper cogliere come i Vangeli siano davvero "Parola di Dio" che si rivolge a noi come "buona notizia" alla quale convertire ed accordare la nostra anima.

Tutte le famiglie possono partecipare (ovviamente in sicurezza, nel rispetto dei protocolli di prevenzione al "Covid"), portando il proprio Vangelo (a chi non lo possiede ne viene regalata una copia, da tenere poi sempre sul comodino o nel proprio "angolo di preghiera" in camera).

E' un momento sereno di risonanza anche della Parola di Dio proclamata a Messa e condivisa, perché possiamo sentirci incoraggiati ad iniziare la settimana lavorativa o scolastica intessendo le nostre scelte e relazioni alla luce del Vangelo, da discepoli del Signore.



FESTA DEI SANTI ANGELI CUSTODI

Venerdì 2 ottobre la Chiesa celebra la festa liturgica dei Santi Angeli Custodi. Alla Santa Messa di orario sono invitati tutti i nonni della nostra parrocchia, soprattutto quanti svolgono un prezioso servizio nei confronti dei nipoti.

DECENNIO DELLA "COMUNITA' PASTORALE"

La Comunità Pastorale "Santa Teresa di Gesù Bambino", che raccoglie le cinque parrocchie cittadine, compie dieci anni! Giovedì 1 ottobre, memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino, alle ore 21.00, in Basilica, siamo invitati a un momento di preghiera comune.

MOSTRA "SANTI DELLA PORTA ACCANTO"

In occasione della festa patronale di Desio, dal 27 settembre al 5 ottobre, presso "Il Centro", è organizzata una mostra dal titolo: "Santi della porta accanto".

OFFERTE DELLA SETTIMANA

Le offerte raccolte dai fedeli nelle Messe di Sabato 19 e Domenica 20 settembre sono state di € 236,65.

Domenica 27 SETTEMBRE	V dopo il martirio di Giovanni il precursore	FESTA DI APERTURA ANNO ORATORIANO e benvenuto a don Marco
	9.00: Messa	15.00 – 17.00: divertimento in oratorio per famiglie
	11.00: Messa (trasmessa "in streaming")	17.00: incontro comunicandi (quinta primaria), genitori e bambini insieme
		20.45: "a pregare s'impara pregando"
Lunedì 28 SETTEMBRE	18.00: Messa (def.)	
Martedì 29 SETTEMBRE	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli	
	8.30: Messa ()	16.45: inizio catechesi quarta primaria
Mercoledì 30 SETTEMBRE	18.00: Messa ()	16.45: inizio catechesi quinta primaria
Giovedì 1 OTTOBRE	S. Teresa di Gesù Bambino	Anniversario Comunità Pastorale
	8.30: Messa ()	16.45: inizio catechesi terza primaria
		16.45: inizio catechesi prima secondaria
		21.00: in Basilica: preghiera comunitaria
Venerdì 2 OTTOBRE	Ss. Angeli Custodi	
	18.00: Messa per tutti i nonni	
Sabato 3 OTTOBRE	18.00: Messa vigilare (deff. Ambrogio Caspani e Giuseppina Giudici)	15.00-17.30: Confessioni (don Marco)
		20.45: Duomo: Reddito Symboli
Domenica 4 OTTOBRE	VI dopo il martirio di Giovanni il precursore	FESTA DI DESIO
	9.00: Messa	17.00: incontro comunicandi (quinta primaria), genitori e bambini insieme, con Santa Messa
	11.00: Messa (trasmessa "in streaming")	20.45: "a pregare s'impara pregando"
	16.00: Battesimo (Tommaso Crippa)	

Parroco: don Gianni Cesena (0362300626 – giannicesena@alice.it)

Vicario parrocchiale: don Marco Tagliabue (3495095717 – donmarco@live.it)

Ausiliaria diocesana: Valeriana (3475711594)

Sito comunità: www.pastoraledesio.it

Canale Telegram: Parrocchia San Giorgio Desio - **Canale YouTube:** Parrocchia San Giorgio Desio